

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Giovanni Pace 2.25 e Volontè 2.38, fatti propri dall'onorevole Ballaman, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 276

Maggioranza 139

Hanno votato sì 19

Hanno votato no 257

Sono in missione 39 deputati).

Onorevole Ballaman, mi viene fatto notare che, in realtà, lei non potrebbe fare suoi gli emendamenti dei colleghi: vedo, comunque, che l'onorevole Cavaliere fa cenno di concordare con la sua iniziativa.

MARCELLA LUCIDI. Signor Presidente, desidero segnalare che il mio dispositivo di voto non ha funzionato.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

L'emendamento Antonio Pepe 2.34 è precluso.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Volontè 2.35 e Dell'Elce 2.19, fatti propri dall'onorevole Alessandro Rubino, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 275

Maggioranza 138

Hanno votato sì 21

Hanno votato no 254

Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Berruti 2.18, fatto proprio dall'onorevole Alessandro Rubino, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 275

Maggioranza 138

Hanno votato sì 21

Hanno votato no 254

Sono in missione 39 deputati).

Onorevole Giancarlo Giorgetti, accede all'invito a ritirare il suo emendamento 2.60?

GIANCARLO GIORGETTI. No, signor Presidente, lo mantengo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.60, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 274

Maggioranza 138

Hanno votato sì 18

Hanno votato no 256

Sono in missione 39 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Repetto 2.40.

ALESSANDRO REPETTO. Lo ritiro, Presidente.

ALESSANDRO RUBINO. Lo faccio mio, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Repetto 2.40, fatto proprio dall'onorevole Alessandro Rubino, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	275
<i>Votanti</i>	273
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	137
<i>Hanno votato sì</i>	20
<i>Hanno votato no</i>	253

Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 2.20, fatto proprio dall'onorevole Alessandro Rubino, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	276
<i>Maggioranza</i>	139
<i>Hanno votato sì</i>	22
<i>Hanno votato no</i>	254

Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Giovanni Pace 2.24 e Volontè 2.37, fatti propri dall'onorevole Alessandro Rubino, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	274
<i>Maggioranza</i>	138
<i>Hanno votato sì</i>	20
<i>Hanno votato no</i>	254

Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 2.21, fatto proprio dall'onorevole Alessandro Rubino, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	275
<i>Maggioranza</i>	138
<i>Hanno votato sì</i>	5
<i>Hanno votato no</i>	270

Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla parte comune degli emendamenti Repetto 2.46 e Volontè 2.36, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	277
<i>Maggioranza</i>	139
<i>Hanno votato sì</i>	4
<i>Hanno votato no</i>	273

Sono in missione 39 deputati).

È così preclusa la parte restante degli emendamenti Repetto 2.46 e Volontè 2.36.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 2.57, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	276
<i>Votanti</i>	275
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	138
<i>Hanno votato sì</i>	22
<i>Hanno votato no</i>	253

Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 2.49, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	275
<i>Votanti</i>	274
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	138
<i>Hanno votato sì</i>	22
<i>Hanno votato no</i>	252

Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 2.22, fatto proprio dall'onorevole Alessandro Rubino, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Il numero legale è raggiunto per due deputati.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	272
<i>Votanti</i>	271
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	136
<i>Hanno votato sì</i>	18
<i>Hanno votato no</i>	253

Sono in missione 39 deputati).

Constato l'assenza dei presentatori dell'emendamento Giordano 2.12: s'intende che vi abbiano rinunciato.

ALESSANDRO RUBINO. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento Giordano 2.12.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 2.12, fatto proprio dal-

l'onorevole Alessandro Rubino, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	276
<i>Maggioranza</i>	139
<i>Hanno votato sì</i>	20
<i>Hanno votato no</i>	256

Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.81 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Onorevoli colleghi, avete votato tutti? Manca il numero legale per soli due deputati.

FRANCESCO BONITO. Signor Presidente, vorrei segnalare che il mio dispositivo elettronico non ha funzionato.

SERGIO ROGNA MANASSERO di COSTIGLIOLE. Signor Presidente, anche il mio dispositivo elettronico non ha funzionato.

PRESIDENTE. Sta bene. Annullo la votazione.

ALESSANDRO RUBINO. Presidente !

PRESIDENTE. Onorevole Rubino, gli onorevoli Bonito, Rogna Manassero di Costigliole ed un altro deputato, presenti in aula, hanno segnalato di non aver potuto votare. Pertanto annullo la votazione precedente.

Prego i colleghi di avvertire quando non funziona il dispositivo elettronico di votazione.

Procediamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 2.81 del Governo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.81 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto per tre deputati.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	272
<i>Votanti</i>	260
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	131
<i>Hanno votato sì</i>	251
<i>Hanno votato no</i>	9

Sono in missione 39 deputati).

Ricordo che non possiamo procedere alla votazione dell'articolo 2 perché sono stati accantonati alcuni emendamenti ad esso presentati.

Constato l'assenza dei presentatori dell'articolo aggiuntivo Berruti 2.01: si intende che vi abbiano rinunciato.

ALESSANDRO RUBINO. Signor Presidente, lo faccio mio.

PRESIDENTE. Sta bene.

Invito il relatore, onorevole Targetti, ad esprimere il parere della Commissione sull'articolo aggiuntivo Berruti 2.01, fatto proprio dall'onorevole Alessandro Rubino.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Signor Presidente, il parere della Commissione sull'articolo aggiuntivo Berruti 2.01 è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo ag-

giuntivo Berruti 2.01, fatto proprio dall'onorevole Alessandro Rubino, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	276
<i>Maggioranza</i>	139
<i>Hanno votato sì</i>	5
<i>Hanno votato no</i>	271

Sono in missione 39 deputati).

(Esame dell'articolo 3 – A.C. 5858)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 5858 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. La Commissione invita al ritiro degli identici emendamenti Molgora 3.25 e Respetto 3.18. Il parere è contrario su tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 3.

PRESIDENTE. Il Governo ?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Il Governo concorda con il parere del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 3.6, fatto proprio dall'onorevole Alessandro Rubino, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto per due deputati.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 272
Votanti 271
Astenuti 1
Maggioranza 136
Hanno votato sì 16
Hanno votato no 255
Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 3.2, fatto proprio dall'onorevole Alessandro Rubino, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*). Il numero legale è raggiunto.

(*Presenti e votanti* 273
Maggioranza 137
Hanno votato sì 19
Hanno votato no 254
Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 3.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 277
Maggioranza 139
Hanno votato sì 19
Hanno votato no 258
Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 3.8, fatto proprio dall'onorevole Alessandro Rubino, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 280
Maggioranza 141
Hanno votato sì 19
Hanno votato no 261
Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 3.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 281
Maggioranza 141
Hanno votato sì 5
Hanno votato no 276
Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Giovanni Pace 3.10, Leone 3.16, e Repetto 3.19, fatti propri dall'onorevole Alessandro Rubino, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 282
Maggioranza 142
Hanno votato sì 25
Hanno votato no 257
Sono in missione 39 deputati).

Onorevole Repetto, aderisce all'invito al ritiro del suo emendamento 3.18?

ALESSANDRO REPETTO. Sì, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Repetto.

Chiedo ai presentatori se aderiscano all'invito al ritiro dell'emendamento Molgora 3.25.

EDOUARD BALLAMAN. No, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 3.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 280

Maggioranza 141

Hanno votato sì 25

Hanno votato no 255

Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlo Pace 3.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 278

Maggioranza 140

Hanno votato sì 21

Hanno votato no 257

Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leone 3.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 277

Maggioranza 139

Hanno votato sì 19

Hanno votato no 258

Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 3.20, fatto proprio dall'onorevole Rubino, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 277

Votanti 268

Astenuti 9

Maggioranza 135

Hanno votato sì 10

Hanno votato no 258

Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 3.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 279

Votanti 278

Astenuti 1

Maggioranza 140

Hanno votato sì 20

Hanno votato no 258

Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 3.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 275
Maggioranza 138
Hanno votato sì 18
Hanno votato no 257
Sono in missione 39 deputati).

PAOLO ARMAROLI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Vorrei capire alcune cose (*Applausi*).

PRESIDENTE. Anch'io, onorevole Armaroli!

PAOLO ARMAROLI. Il mio intervento valga anche a spiegazione del comportamento di alleanza nazionale e di tutto il Polo. Ribaltando, modificando o interpretando l'articolo 46 del regolamento, ella, signor Presidente, in data 4 febbraio 1999, ha scritto ai componenti della Giunta per il regolamento, fornendo l'interpretazione della Presidenza sul computo del numero legale. È poi intervenuto di nuovo in aula in data 24 febbraio una prima volta e, subito dopo, nella stessa seduta, rispondendo al presidente di forza Italia, onorevole Pisanu.

Mi permetto di leggere — sono solo poche righe — quello che lei disse nella seduta del 24 febbraio. Ella ha distinto la motivazione politica dell'abbandono dei lavori dell'Assemblea da una motivazione umorale o semplicemente ostruzionistica. Questa scansione dei due casi è molto ben scolpita nelle sue parole, gliele leggo: « Quando sia necessario, per constatare la sussistenza del numero legale, la Presidenza, in aggiunta ai votanti e a coloro che abbiano dichiarato di astenersi dal voto, computerà i deputati presenti in aula i quali non abbiano preso parte alla votazione, indicandoli nominativamente ». Questo, signor Presidente, è il primo caso, quello umorale o puramente ostruzionistico.

Vi è poi il secondo caso: « La Presidenza avrà comunque cura di tutelare l'esercizio della facoltà di non concorrere

in alcun modo alla deliberazione, in particolare allorquando, attraverso l'abbandono dell'aula, uno o più gruppi intendano manifestare la propria posizione politica rispetto alla deliberazione medesima ».

I due casi, signor Presidente, sono ben distinti, ma gli effetti giuridici o comportamentali sono praticamente gli stessi o, se mi consente, da « scarpette da ginnastica »: mentre ai secondi lei concede pochi istanti per uscire dall'aula, ai primi, invece, non concede neppure un istante e li può indicare nominativamente, computandoli quindi agli effetti del numero legale.

A me sembra, signor Presidente, che, se si vogliono distinguere le due ipotesi, come ella fece molto bene in Giunta per il regolamento più di una volta — le ho citato la seduta del 4 febbraio, ma potrei citargliene altre —, sia necessario distinguere anche gli effetti. Mi sembra che l'unica distinzione ragionevole sia indicare nominativamente i cosiddetti casi umorali, escano o non escano dall'aula. Ma, nel caso in cui la posizione sia politica — le ricordo che in Giunta per il regolamento espresse parole di rispetto relativamente ad una motivazione politica — credo si potrebbe consentire ai deputati di restare in aula, di non votare e di non essere computati ai fini del numero legale. Noi del Polo, infatti, signor Presidente, non usciamo dall'aula per mero capriccio e siamo sensibili a quanto ella ha più volte ricordato al Governo, sia per iscritto, sia oralmente, sul numero veramente eccessivo di deleghe che stanno spoliando il Parlamento.

Ella è intervenuto come *speaker* della Camera, cioè come voce della Camera e, quindi, come rappresentante sia della maggioranza che dell'opposizione. Ritengo che sia ancora sensibile a questi argomenti, in quanto la scorsa settimana ha parlato alla fine di una seduta piuttosto agitata e, da una parte, ha riconosciuto il diritto-dovere del Governo di attuare il proprio indirizzo politico, mentre, dall'altra, ha avuto parole molto chiare sulla

posizione dell'opposizione rispetto a questo numero veramente eccessivo di deleghe.

Per queste ragioni, signor Presidente, le chiederei oggi o quando ella ritenga più opportuno di distinguere gli effetti e di permettere, quindi, all'opposizione o ad una sua parte considerevole di essere presente in aula per ragioni politiche, ma di non partecipare, per le stesse ragioni, a determinate votazioni come, ad esempio, quelle su provvedimenti che contengono deleghe.

PRESIDENTE. Onorevole Armaroli, innanzitutto la ringrazio per il garbo e la profondità con i quali ha posto la questione. Voglio dirle in primo luogo che io, come credo molti colleghi deputati, condivido la sua preoccupazione per la questione delle deleghe, sia per il loro numero, sia per l'estensione, sia ancora per l'effetto della legislazione delegata che qualche volta appare meno chiara anche rispetto al sistema delle leggi.

Circa le questioni specifiche che lei ha posto, volevo dirle che è la Costituzione, secondo l'interpretazione che mi è sembrato di darle, che ci vieta di considerare come assenti coloro che sono presenti. Io ho detto un'altra cosa. Ho affermato (come risulta a pagina 56 del resoconto della seduta del 24 febbraio) che, quando c'è una presa di posizione politica, il Presidente consente che i colleghi escano dall'aula, dopodiché si vota. Diverso è quando accade che vi sia una presa di posizione umorale, come lei giustamente ha detto. A quel punto, il Presidente non lascia quel tempo, perché non vi è una presa di posizione politica.

Nella specie è accaduto che il collega Antonio Pepe, essendo seduto al banco, è stato considerato tra i presenti. Egli, non doveva uscire, ma era entrato, in quanto credo dovesse intervenire su un emendamento successivo.

Il collega Vito ha posto una questione, in tono un po' esagitato (insomma l'atmosfera era ... per carità, il collega Vito è un uomo che rispetto

sempre), dicendo che il Presidente non poteva considerare presente il collega Antonio Pepe, perché tre gruppi avevano chiesto la votazione nominale. Mi sono permesso di osservare che, se fosse così, dovrei considerare ai fini del numero legale 60 deputati, cosa che naturalmente non faccio. Pertanto, ai 18 colleghi della lega ne aggiungevo due tra i tanti che ancora restavano, dopodiché vi era il problema rappresentato dal collega Antonio Pepe che era presente. Questo è stato il punto della questione.

Non credo di poter accedere all'interpretazione che lei mi ha suggerito, anche se naturalmente ci rifletterò sopra. Confermo invece che, quando c'è una presa di posizione politica, il Presidente dell'Assemblea ha il dovere di fare in modo che i colleghi possano defluire senza — come dire — intervenire sul voto in modo eccessivamente veloce.

La ringrazio comunque, onorevole Armaroli, per come ha posto la questione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlo Pace 3.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 281

Maggioranza 141

Hanno votato sì 19

Hanno votato no 262

Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlo Pace 3.14, fatto proprio dall'onorevole Alessandro Rubino, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 278
Maggioranza 140
Hanno votato sì 20
Hanno votato no 258
Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 3.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Colleghi, quando si accendono le luci bianche, vuol dire che il terminale è bloccato. Onorevole Grimaldi, volevo avvertirla di questo.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 276
Maggioranza 139
Hanno votato sì 18
Hanno votato no 258
Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlo Pace 3.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 276
Maggioranza 139
Hanno votato sì 20
Hanno votato no 256
Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fino 3.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 278
Maggioranza 140
Hanno votato sì 22
Hanno votato no 256
Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 3.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Colleghi, ci sono due postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 275
Maggioranza 138
Hanno votato sì 18
Hanno votato no 257
Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 3.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 278
Maggioranza 140
Hanno votato sì 20
Hanno votato no 258
Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 3.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 281
Maggioranza 141
Hanno votato sì 23
Hanno votato no 258
Sono in missione 39 deputati).

ALESSANDRO RUBINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO RUBINO. Signor Presidente, per l'ultima volta nel corso della serata, glielo prometto, chiedo venga effettuato il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE. Va bene, dispongo che venga effettuato il controllo richiesto.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 279
Votanti 278
Astenuti 1
Maggioranza 140
Hanno votato sì 253
Hanno votato no 25
Sono in missione 39 deputati).

Colleghi, prima di concludere i nostri lavori dovremmo votare gli articoli aggiuntivi Berruti 3.01 e 3.03. Invito, pertanto, il relatore ad esprimere il parere della Commissione su tali articoli aggiuntivi.

Onorevole relatore, dovrebbe parlare al microfono così riesco ad ascoltarla; se si alza in piedi, magari, rispetta maggiormente le regole della Camera.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Ha ragione, signor Presidente.

La Commissione esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi Berruti 3.01 e 3.03.

Chiedo, poi, che si proceda anche alla votazione dell'articolo 4, al quale non sono stati presentati emendamenti, e dell'articolo 5, al quale è stato presentato un solo emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene, arriviamo fino alla votazione dell'articolo 5.

Il Governo?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Berruti 3.01, fatto proprio dall'onorevole Alessandro Rubino, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 274
Maggioranza 138
Hanno votato sì 16
Hanno votato no 258
Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Berruti 3.03, fatto proprio dall'onorevole Alessandro Rubino, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 275
Votanti 263
Astenuti 12
Maggioranza 132
Hanno votato sì 6
Hanno votato no 257
Sono in missione 39 deputati).

(Esame dell'articolo 4 - A.C. 5858)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 5858 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti 280

Votanti 277

Astenuti 3

Maggioranza 139

Hanno votato sì 247

Hanno votato no 30

Sono in missione 39 deputati).

(Esame dell'articolo 5 - A.C. 5858)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A - A.C. 5858 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento 5.1, presentato dalla Commissione stessa.

PRESIDENTE. Il Governo ?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.1 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti 282

Votanti 264

Astenuti 18

Maggioranza 133

Hanno votato sì 256

Hanno votato no 8

Sono in missione 39 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 284

Maggioranza 143

Hanno votato sì 257

Hanno votato no 27

Sono in missione 39 deputati).

Collegli, vi sarebbe il seguito della discussione del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge n. 64 del 1999, per il quale sarebbero necessarie - mi pare - soltanto due votazioni.

BEPPE PISANU. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEPPE PISANU. Signor Presidente, penso che questa seduta, contrassegnata dalla nostra non partecipazione al voto, si debba concludere con l'ulteriore precisazione della nostra posizione.

Noi stiamo partecipando attivamente al confronto parlamentare (*Commenti*). Noi non stiamo partecipando alle votazioni

per una ragione politica nitidamente enunciata la settimana scorsa quando c'era ancora tempo, per il Governo e per la maggioranza, di assumere atteggiamenti più responsabili intorno alla questione controversa delle deleghe.

Oggi, il Governo ha rilasciato una dichiarazione per bocca del Presidente del Consiglio che mette in stato d'accusa l'opposizione, ignorandone totalmente le ragioni.

Il Presidente del Consiglio farebbe meglio ad informarsi sulle ragioni del contrasto politico che si è aperto in quest'aula sul tema specifico delle deleghe e su quello più generale del rapporto tra Governo e Parlamento intorno al quale anche lei, signor Presidente della Camera, nei giorni scorsi, costretto dalle circostanze, si è dovuto autorevolmente soffermare.

Noi ci eravamo lasciati la settimana scorsa con l'intendimento che sui due collegati il Governo avrebbe compiuto ogni sforzo per venire incontro alle buone ragioni (che allora sembrava riconoscere) delle opposizioni, di tutti i partiti di opposizione presenti in quest'aula.

Per tutta risposta, ieri, in Commissione, il Governo e la maggioranza, dopo averci impedito di illustrare i nostri emendamenti, hanno preteso di introdurre un'altra amplissima delega nel provvedimento che, proprio a cagione delle deleghe, noi stiamo contestando con il ricorso allo strumento estremo dell'abbandono dell'aula al momento del voto.

Questa questione è aperta e così rimarrà fino a quando il Governo non accetterà di affrontare la questione in maniera costruttiva. E non deve più accadere, se vogliamo intenderci, che di volta in volta, mentre noi pratichiamo un assenteismo con funzione esclusivamente politica al momento del voto, qualcuno si alzi dai banchi della maggioranza ad impartire predicozzi che lasciano il tempo che trovano o che il Presidente del Consiglio bacchetti sulle dita una opposizione che non ha bisogno delle sue lezioni né tanto meno vuole o accetta bacchettate da lui.

La nostra opposizione continuerà anche nei prossimi giorni con le modalità che oggi abbiamo adottato. A lei chiediamo, signor Presidente, tenuto conto del carattere esclusivamente politico della nostra azione, di consentirci ad ogni votazione di abbandonare l'aula nel tempo strettamente necessario (ma di abbandonarla), perché sono politiche tutte le assenze che marcheremo anche nei giorni prossimi, posto che, come è intuibile, non si colga il primo pretesto per porre un'altra questione di fiducia.

ANGELO FREDDA. Bravo!

GUSTAVO SELVA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA. Signor Presidente, molto brevemente e con la stessa fermezza con cui il collega Pisanu ha delineato la connotazione politica del nostro gesto, anch'io voglio dire che mi ha sorpreso il fatto che il Presidente del Consiglio sia intervenuto, oggi pomeriggio, con una dichiarazione che, suonando come un legittimo richiamo alla maggioranza, lascia magari intendere che probabilmente quei dubbi che noi abbiamo sollevato circa l'abuso delle deleghe forse serpeggia anche nei banchi della stessa maggioranza.

In ogni modo, ciò che è inaccettabile, signor Presidente, è che si critichi un atto la cui caratteristica sicuramente è estrema, ma che è legittimo perché, quando abbiamo esperito (io stesso ne sono stato testimone, perché ho partecipato ai lavori della Commissione finanze) ogni tentativo perché venissero esaminati i nostri emendamenti, questo ci è stato impedito da un incarico dato immediatamente al relatore di definire in aula il testo. Ebbene, gli emendamenti non erano stati neanche sfiorati: è evidente, allora, che solleviamo un problema di principio di carattere generale; apriamo quindi un contenzioso con il Governo ed anche con lei, signor Presidente, nel senso del ri-

spetto dell'autonomia e della sovranità del Parlamento in materia di legislazione.

Io stesso l'ho già annunciato a proposito delle quote latte: nella dichiarazione di voto sono intervenuto soltanto su questo punto, per far rilevare l'enormità del fatto che il Presidente del Consiglio ed il Governo pongono la questione di fiducia senza aver esperito alcun tentativo per valutare se vi sia la possibilità di ritirare le deleghe di cui il Governo fa uso abbondante. Continueremo quindi nella nostra azione — non ho bisogno di ripetere ciò che ha detto il collega Pisanu — perché siamo convinti di questa battaglia, che non è soltanto la battaglia legittima dell'opposizione, ma è la battaglia dell'intero Parlamento per impedire che il potere legislativo si trasferisca al Governo, che pure ha una sua competenza che l'articolo 76 della Costituzione gli riconosce, ma che non deve essere utilizzata se non in determinati casi, con ben precisi limiti di tempo e d'oggetto.

Non riconosciamo, invece, questi limiti nella fattispecie in esame e quando, come in una specie di gioco della contrattazione, ci si viene a dire che delle tredici deleghe poste nel provvedimento vi sarebbe la disponibilità a discuterne una, al massimo due, ci sembra davvero che si tratti di un'offerta mercantile, che noi rifiutiamo rispetto ad un principio fondamentale: quello del rispetto della sovranità del Parlamento, sia nella sua maggioranza sia nella sua opposizione. Ci appelliamo quindi a lei, signor Presidente, perché una riflessione profonda venga compiuta su questa nostra battaglia politica, alla quale non intendiamo rinunciare.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, intervengo per una breve informazione: raccogliendo la sollecitazione che anche lei ci ha rivolto la settimana scorsa ai fini dell'esame del provvedimento cosiddetto

ordinamentale per l'occupazione, che le Commissioni bilancio e lavoro stanno discutendo congiuntamente, abbiamo posto la questione al Governo ed oggi, in sede di Comitato dei diciotto, come eravamo rimasti d'accordo con i componenti il Comitato, il Governo ha presentato una proposta di stralcio di tre deleghe, fra le quali una anche rilevante. Questo si aggiunge al fatto che sono stati già soppressi tre articoli di quel provvedimento e sono state accolte pienamente le numerose osservazioni formulate dal Comitato per la legislazione. Dunque, la sollecitazione non è caduta nel vuoto e si sta lavorando per andare in una direzione di «alleggerimento» dei provvedimenti in discussione ed anche di accoglimento delle questioni poste dall'opposizione.

PRESIDENTE. La ringrazio, presidente Solaroli: i colleghi potranno valutare politicamente questi elementi.

Sul problema posto dal presidente Pisanu in ordine all'entrata ed all'uscita dei deputati osservo che, naturalmente, se si tratta di un collega che prende la parola, non vi è problema; diverso è invece il caso in cui, per ipotesi, dovesse verificarsi una dichiarazione di voto, con cento deputati che entrano e che poi bisogna lasciare uscire: lei capisce che questo, ripetuto ogni volta, creerebbe problemi, visto che abbiamo quattrocento votazioni. Questa sarebbe una forma di ostruzionismo che non posso accettare, mentre, naturalmente, finché vi è la dichiarazione del presidente di gruppo che su un determinato articolo o su un determinato provvedimento il gruppo non vota, consento che i deputati escano. La questione è un'altra: se la dichiarazione è stata già fatta e per ogni emendamento si ripete la stessa dichiarazione, entrano cento persone, ascoltano e poi devono uscire: lei capisce che fra il tragico ed il ridicolo il confine molto spesso è sottilissimo; questo, quindi non posso consentirlo. Diverso è il caso di un deputato che deve prendere la parola; siamo tutti colleghi di speri-

mentata esperienza parlamentare, capaci di intendere perfettamente quello che voglio dire.

Il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani.

La riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo è convocata dopo il termine della seduta.

Annunzio della costituzione, a seguito del rinnovo, della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari.

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari ha proceduto in data odierna, a seguito del rinnovo, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 1° ottobre 1996, n. 509, alla sua costituzione.

Sono stati eletti: presidente, il senatore Ottaviano Del Turco, vicepresidenti i deputati Filippo Mancuso e Nichi Vendola, segretari i senatori Lorenzo Diana ed Eupreprio Curto.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 28 aprile 1999, alle 9:

(ore 9 e ore 16,30)

1. — Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in

relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 3599 — Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale (*Approvato dal Senato*) (5858).

— *Relatore:* Targetti.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 1999, n. 64, recante disciplina transitoria per i termini di deposito della documentazione prescritta dal secondo comma dell'articolo 567 del codice di procedura civile (5829).

— *Relatore:* Parrelli.

(ore 15)

4. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

La seduta termina alle 19,05.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa alle 21,50.